



Europa, la maternità impatto negativo nel lavoro delle donne

La maternità in Europa ha ancora un impatto negativo sulla partecipazione delle donne nel mercato del lavoro. Il divario di retribuzione tra donne e uomini è in media di circa il 17%, con una variazione dal 5% al 31% nei diversi Stati membri. Più del 70% dei lavoratori a basso reddito sono donne e quelle anziane in particolare sono ad alto rischio di povertà. Quasi il 60% dei laureati della Ue sono donne, tuttavia esse non ricoprono adeguate posizioni nei livelli decisionali sia in ambito politico che economico. Le donne sono il 12% nei consigli di amministrazione delle maggiori società quotate in Borsa e solo il 3% dei presidenti delle diverse commissioni Ue. Quasi il 45% dei membri della Confederazione europea dei sindacati (Ces) sono donne, tuttavia la loro partecipazione ai processi decisionali è tutt'altro che proporzionata. Una donna su cinque in Europa ha subito violenza domestica e una su due ha riferito una qualche forma di molestia sessuale sul posto di lavoro. Sono le cifre che la Ces ha voluto rimarcare nella riunione del Comitato esecutivo che si è tenuto recentemente a Bruxelles con riferimento al "Programma d'azione sulla parità di genere". Sebbene i risultati siano scarni, non possiamo dire che l'Europa negli ultimi 50 anni non abbia compiuto progressi nella promozione di una maggiore uguaglianza tra donne e uomini nella società e nel mercato del lavoro, si è trattato però solo di un lavoro di sensibilizzazione e di scambio di buone prassi piuttosto che di interventi anche a livello legislativo. Da

questo punto di vista, infatti, si procede molto lentamente, si pensi ad esempio alla direttiva sulla maternità ancora ferma al Consiglio europeo dopo l'approvazione della relativa relazione del Parlamento avvenuta ad ottobre 2010. La crisi economica ed i tagli rischiano di compromettere anche i pochi obiettivi raggiunti, perciò, come dice la Cisl, riteniamo ci sia bisogno di un'urgente accelerazione di questi processi affinché si vada oltre gli annunci e le buone intenzioni e si scenda nel concreto delle azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi prestabiliti. Le istituzioni europee su questo fronte possono fare tanto, almeno quanto si sta facendo o si tenta di fare in materia di bilanci pubblici e di mercati finanzia-

ri. Il "ce lo chiede l'Europa" non è un fatto secondario anche riguardo all'uguaglianza di genere, perciò alla enunciazione dei principi devono far seguito interventi tangibili, nell'ottica di una politica euro-

Il divario di retribuzione con gli uomini è in media di circa il 17%, con una variazione dal 5% al 31% nei diversi Stati membri. Crisi economica e tagli compromettono gli obiettivi

pea integrata. Intanto, come sindacato e come donne, possiamo fare la nostra parte ed è per questo che condividiamo la visione della Ces che pone il mondo del lavoro quale protagonista nella promozione dell'uguaglianza e della giustizia sociale, a partire dal contrasto alle discriminazioni nei luoghi di lavoro. Il programma d'azione dalla Ces vuole indicare proprio gli obiettivi che necessitano del-

l'azione sindacale e i modi in cui possono essere concretamente raggiunti e misurati rispetto al loro grado di efficacia: dall'applicazione del mainstreaming e dell'empowerment in tutte le politiche della Ces al conseguimento della parità retributiva tra donne e uomini, dall'eliminazione del divario di rappresentanza

negli organismi decisionali alla promozione della conciliazione tra lavoro, famiglia e vita privata anche attraverso lo strumento della contrattazione collettiva di primo e secondo livello, fino all'approfondimento del legame tra violenza domestica e diritti sul posto di lavoro. La violenza domestica, ad esempio, è una questione molto complessa che presenta vari aspetti (psicologici, fisici,

sessuali, materiali, finanziari) e che, come è stato ampiamente riconosciuto a livello europeo, può avere ripercussioni negative sul lavoro mettendo a rischio le stesse prestazioni lavorative, la salute e la sicurezza. Non a caso la violenza domestica è un punto centrale della "Piattaforma Cisl sulla prevenzione della violenza sulle donne e i minori" e che affronta il fenomeno in tutte le sue forme. Violenze e discriminazioni sono piaghe sociali che, come ci ricordano purtroppo quotidianamente i fatti di cronaca, richiamano non solo a questioni di ordine pubblico ma soprattutto culturali ed educative sulle relazioni tra i generi e sugli stili di vita della società moderna che tende a svuotare di significato valori fondamentali come il rispetto della vita e della persona.

Liliana Ocmin



"Scrivo per ringraziare Liliana Ocmin e la sua segreteria, oltre che la Cisl tutta per lo splendido regalo che mi hanno fatto! Poter partecipare alla giornata celebrativa del Primo maggio in Quirinale è stato emozionante e bellissimo".
Lisa Biancalani, 30 anni, lavoratrice precaria addetta al censimento e collaboratrice del Progetto Policoro, si felicita così con il sindacato

Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 145

INTERNET. UE, AL VIA NUOVA STRATEGIA PER TUTELA BAMBINI

La Commissione europea ha lanciato una nuova strategia per la tutela dei diritti dei bambini nel cyberspazio che mira anche a combattere gli abusi sessuali online attraverso "soluzioni tecniche innovative" da parte delle forze di polizia. Il piano, annunciato dal commissario Ue per l'Agenda digitale si basa su una collaborazione tra l'esecutivo comunitario, gli Stati membri, gli operatori nel settore della telefonia mobile, i produttori di telefoni cellulari ed i fornitori dei servizi di social network. Il commissario Ue sottolinea che Internet non è stato progettato per i bambini, ma oggi il 75% dei bambini lo usa e un terzo di loro lo usa attraverso il telefono cellulare, lontano dai controlli dei genitori. Le iniziative del progetto puntano a raggiungere quattro obiettivi principali. Anzitutto "stimolare la produzione di contenuti online creativi ed educativi per bambini e sviluppare piattaforme che diano accesso a contenuti ad hoc per le diverse fasce di età degli utenti". La Commissione si propone inoltre di potenziare l'insegnamento, in tutte le scuole dell'Ue, delle nozioni fondamentali della Rete, dei rischi che essa comporta per i bambini e delle misure necessarie per prevenirli. C'è poi la necessità, sottolinea Bruxelles in un comunicato, di "creare un ambiente sicuro per i bambini, in cui genitori e bambini abbiano gli strumenti necessari per garantire la loro protezione online, come meccanismi per segnalare contenuti dannosi online". Infine, spiega la Commissione, il piano si propone di combattere la pedopornografia online "promuovendo la ricerca su soluzioni tecniche innovative, e il loro utilizzo nelle indagini di polizia".

GRECIA: AUMENTANO GLI ABBANDONI DEI BAMBINI DELLA CRISI

Hanno tra gli 8 e gli 11 anni, qualcuno anche 15. Sono i bambini della crisi greca, i minori abbandonati per motivi economici. La denuncia arriva da Sos Children Grecia. Si tratta di un fenomeno totalmente nuovo. Nell'ultimo anno l'associazione si è presa cura di 12 bambini, figli di madri single pesantemente colpite dalla crisi. Ma ci sono anche famiglie con madre e padre che chiedono di prendersi cura dei loro figli perchè entrambi disoccupati o incapaci di mantenerli. Nel 2010, 80 famiglie hanno chiesto aiuto a questa organizzazione, mentre nel 2011 sono state 380.
(A cura di Silvia Boschetti)



conquiste delle donne

STALKING, INIZIATIVA CISL AD AGRIGENTO

Appuntamento l'11 maggio ad Agrigento per la tavola rotonda dedicata al tema "Stalking. Conoscerlo e difendersi". L'iniziativa è promossa dalla Ust e dal Coordinamento donne per mantenere alta l'attenzione su questo drammatico fenomeno. Anche le cronache più recenti dimostrano quanto sia urgente far conoscere alle donne come si presenta questo reato e come è possibile di-

fendersi. Atti persecutori, comportamenti pressanti, telefonate ed invio a raffica di sms, inseguimenti. Sono tante le facce dello stalking che le donne possono trovarsi di fronte, ma combatterle è possibile, a cominciare dalla denuncia sia alle persone vicine sia alle forze dell'ordine. I lavori inizieranno alle ore 10.30 e si terranno presso l'Auditorium dell'Istituto Leonardo Sciascia. L'introduzione sarà a cura di Lilly Mazza, coordinatrice Donne Cisl Agri-

gento. Alla tavola rotonda parteciperanno Salvatore Montalbano, vice reggente Ust Cisl; Maria Pia Vita, consigliera di Parità Agrigento; Giovanna Dalli Cardillo, presidente Comitato Imprenditoria Femminile; Fatima Celona, primo dirigente Polizia di Stato; Francesca Modica Amore, responsabile sindacato Polizia Siulp; Azzurra Maragliano, psicologa; Eleonora Cacciatore, avvocato e Alba Raguccia, avvocato. Coordina i lavori Salvatore Pezzino. Interverranno al dibattito gli alunni dell'Istituto L. Sciascia. Le conclusioni saranno a cura di Giuseppe Bisogno, questore della Provincia di Agrigento.